

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

I concerti alla Music Arena ci costeranno mezzo milione

LUCA VALENTINI

Si sicuramente condivisibile l'intento generale di raccolta fondi a parziale ripristino dei danni occorsi dalla recente alluvione in Emilia Romagna. Quindi validissima l'iniziativa in linea di principio, se non fosse per il fatto che le spese a carico delle tasche dei trentini probabilmente supereranno i 500.000 euro. La giunta ha incaricato strutture provinciali ad approntare l'area di S. Vincenzo al fine di garantire sicurezza, maggior fruibilità e dotazioni minime (illuminazione, servizi igienici, recinzioni); lo ha disposto con la recente delibera n. 1254 di metà luglio che richiama anche un provvedimento di una struttura provinciale che ha assunto un programma per spese ricorrenti, molto generico, per l'acquisto di materiali e servizi, per un totale di 250.000 euro, a carico del bilan-

cio provinciale.

Vale la pena far di conto.

Oltre al programma di spesa di 250.000 euro per materiali e servizi a carico della Provincia pare che il compenso al soggetto organizzatore, cioè l'Agenzia E.D.G. Spettacoli - Enzo Di Gregorio per l'organizzazione dei circa dieci giorni di concerti in tre mesi, sia di ulteriori 250.000 euro, a carico del bilancio del Centro Santa Chiara che ha valutato la qualità della proposta.

L'ingresso "libero" sarà proposto al prezzo simbolico del biglietto a 2,50 euro quindi a conti fatti ci vorrebbero, solo per coprire le spese già disposte, più di 200 mila persone nei circa 10 giorni di concerti musicali.

Conti alla mano pare alquanto difficile se non quasi impossibile come risultato avanzare qualche soldo in misura degna per gli alluvionati dell'Emilia... Quanto affermato anche perché pare ci sia

la partecipazione di gruppi nazionali, ma non particolarmente di rilievo, in ogni caso si tratta di artisti "disponibili a cartellone", praticamente comprati direttamente da altre agenzie di spettacolo fuori provincia.

Oltre a ciò probabilmente andranno considerate le spese sostenute da altre strutture provinciali che interverranno, magari non con spese ordinarie bensì con qualche intervento di investimento strutturale che tra le righe della delibera già si intravede, "considerata l'area che in futuro sarà vocata agli spettacoli, allo sport, all'intrattenimento e alla socialità". Quasi una *mission impossible* per l'obiettivo di destinare aiuti alle zone alluvionate. Il business plan dell'iniziativa sembra quindi portare a poco utile contro una spesa che potrà facilmente superare i 500 mila euro.

Per non parlare di un principio di trasparenza e pari opportunità



Love Fest e Oktober Fest: in arrivo una stagione, con i soldi pubblici

per operatori del settore per il fatto che con soldi pubblici trentini si potrebbe dare adeguato spazio ai tanti artisti e/o musicisti trentini favorendo la possibilità di esibirsi e fare esperienze degne di nota, tanto più che già questa è una occasione molto rara nella nostra regione. Una piccola Woodstock in salsa trentina magari potrebbe risultare più partecipata, seguita e apprezzata rispetto a band nazionali poco conosciute. Pare comunque che solo un gruppo trentino sarà negli artisti selezionati, i bravi Rebel Rootz (guarda caso supportati dall'Agenzia E.D.G. Enzo di Gregorio, che si trova a ge-

stire l'evento).

Il tutto è stato pensato con modalità annunciate in fretta e furia in conferenza stampa di pochi giorni fa, saltando tutti i principi di trasparenza e di pari opportunità.

Insomma a conti fatti, con l'immagine di un'operazione con parvenza solidale, si improvviserà a breve qualcosa che pare andrà gestito, magari con la necessaria professionalità d'ambito artistico musicale, ma in ogni caso con poca trasparenza e improvvisazione in termini di organizzazione generale. Fra l'altro ho interpellato direttamente i vertici amministrati-

vi della Provincia chiedendo spiegazioni oggettive e di dettaglio organizzativo, non ottenendo risposte esaustive se non gli importi e gli aspetti generali appresi anche dalla stampa.

Per un imprenditore trentino doc operante nel settore musicale artistico non solo locale, non mi sento di condividere questo modo di lavorare e lo esprimo pubblicamente, assumendomi la responsabilità di segnalare il fatto nei competenti uffici amministrativi e giudiziari. Anche se si può comprendere l'ennesima astuzia politica a ridosso delle elezioni provinciali, quello che fa specie è non considerare un sistema trasparente e di promozione del panorama artistico locale, una volta tanto che lo si poteva fare anche agevolmente. Chi parteciperà ai concerti e/o agli eventi artistici successivi si troverà a contribuire fiducioso alla buona causa ma probabilmente con poca vera resa per un valido risultato.

Altra occasione sprecata per i tanti musicisti e operatori musicali locali che avrebbero potuto correre a quello che si attende come *il prossimo miracolo di San Vincenzo*, vista la fortuna che ha avuto il concerto di Vasco. (produttore musicale)